

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



**Numero 6
Dicembre 2012**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**La Costituzione:
conoscerla
per difenderla**

A pagina 2

**Al di là
della protesta**

A pagina 3

**Chiediamo
alla Regione
di fermarsi**

A pagina 3

**Costi pratiche
buono affitto**

A pagina 7

**Lané segretario
a Stradella**

A pagina 7

**In crescita
la violenza
sugli anziani**

A pagina 8

**Delegate di ieri,
delegate di oggi**

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2013
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

**Ci puoi trovare
on line su
www.spicgil.pavia.it**

La nostra democrazia è malata?

Al primo test elettorale di rilievo, e mi riferisco al risultato delle votazioni in Sicilia, i non votanti sono una maggioranza assoluta. Va tutto bene? Possiamo considerare questo risultato un incidente di percorso, una semplice sottovalutazione da parte della politica, o tutto questo deve comportare una riflessione profonda sull'avanzare di quell'onda definita l'antipolitica, onda che qualcuno ha detto potrebbe trasformarsi in uno tsunami tra qualche mese in occasione di un test elettorale ben più importante e di dimensioni nazionali? Perché questo risultato? Pensiamo davvero che non ci siano le motivazioni? Purtroppo abbiamo visto, toccato con mano, in questi ultimi tempi, vicende tutt'altro che edificanti, con questo è giusto

dire sono tutto uguali? No, non solo non è giusto, è pericoloso per la nostra democrazia. Vero altresì che il quadro che si presenta davanti ai nostri occhi, è l'immagine di un Paese dove i fenomeni predominanti sono la corruzione a fini personali, a volte a favore del proprio partito, l'utilizzo di risorse esagerate di risorse pubbliche, il caso del Lazio, della Lombardia e purtroppo l'elenco sarebbe lungo ..., dove anche la politica sana, e ve ne è molta ancora, fa fatica a rinnovarsi, a reagire, a prendere decisioni che diano la certezza del cambiamento. Qualcuno potrebbe dire, perché questo articolo sul nostro giornale in

prima pagina, non è il tuo compito, il sindacato deve parlare di ciò che lo riguarda, dei problemi delle persone che rappresenta, la politica è compito di altri.... Sono convinta esattamente del contrario, proprio perché il sindacato deve tutelare, come nel nostro caso, gli anziani, i pensionati, quella parte della società a volte più debole, debba porsi anche l'obiettivo di sollecitare quella parte della politica sana, a un cambiamento radicale, che convinca le persone che l'antipolitica, il qualunquismo, l'astensionismo sono un danno gravissimo per il nostro Paese. Se il nostro obiettivo, è un serio confronto su proble-

matiche che ci riguardano direttamente, che vanno dal potere d'acquisto delle pensioni, al problema del lavoro di quei tanti giovani o anche adulti che non vedono soluzione nel futuro, alla non autosufficienza, dobbiamo anche noi fare la nostra parte. Dobbiamo dire alla Politica che non ha più tanto tempo per prendere decisioni adeguate, che un segnale concreto nei confronti delle tante persone del nostro Paese e anche qui nella nostra provincia, che sono costrette a vivere con un reddito al di sotto dei mille euro, o addirittura con la pensione minima, deve esserci, deve essere visibile perché concreto, tangibile, pena altrimenti essere tutti quanti travolti dallo tsunami dell'antipolitica, del qualunquismo. ■



Lo Spi di Pavia si è trasferito presso la Camera del lavoro

È stata chiusa la sede di Via Brusaioli che per molti anni ha ospitato la nostra categoria e i nostri uffici si sono trasferiti presso la Camera del lavoro di Pavia in Viale Damiano Chiesa, 2. Lo Spi lo si trova al piano terra a destra, tel. 0382.3891 fax. 0382 25040

La Costituzione: conoscerla per difenderla

Carla Cantone alla presentazione del volume e della mostra

Tanti attivisti e pensionati insieme ai rappresentanti delle istituzioni, hanno presenziato alla presentazione del volume e della mostra fotografica itinerante curati dallo Spi di Pavia riguardanti la nostra Carta Costituzionale.

Anna Fratta, segretario generale dello Spi di Pavia, nella sua introduzione ha ricordato i motivi ispiratori di questa iniziativa che vuole essere in particolare da ponte tra gli anziani e i giovani oltre che di monito per tutti per salvaguardare integra la Costituzione.

Nella prefazione al volume **Carla Cantone, segretario generale Spi**, tra l'altro scrive: "... La Costituzione è ciò che lega il nostro passato e il nostro futuro. Questa la sua funzione nella vita reale di ciascuno, e per la convivenza civile. E quello che la Costituzione crea è un legame impegnativo, vincolante; fatto di valori condivisi e di regole fondamentali".

A questa doppia polarità di contenuti corrisponde, infatti, anche la struttura formale del testo costituzionale: nella prima parte i valori da condividere in quanto cittadini italiani, nella seconda parte le norme generali a cui dovranno uniformarsi tutte le leggi e le normative specifiche che il potere legislativo (il Parlamento, innanzitutto) adotterà. Tutte le Costituzioni democratiche hanno questa funzione, ma la Costituzione della Repubblica Italiana, più giovane di molte altre fra quelle vigenti nei paesi di democrazia occidentale, ha una storia particolarmente significativa, che non va dimenticata. Gli scioperi del '43 furono organizzati su parole d'ordine immediatamente sindacali: il caro-vita, i salari, ma quelli del '44 assunsero un significato di valore esplicitamente politico: la difesa delle fabbriche dal sabotaggio dei tedeschi in ritirata, l'opposizione alla Repubblica di Salò, la domanda di pace. Non casualmente tutta la storiografia individua in quegli scioperi - di cui nei prossimi due anni ricorrerà il 70° anniversario - l'inizio della guerra di liberazione. Poi, nel suo intervento Carla Cantone, ha tra l'altro ricordato con forza gli articoli 1, 3, 4, quelli dal 35 al 40, il 46 e molti altri definiscono le condizioni sociali da garantire. È stato detto e scritto che si

configura in ciò una peculiarità della Costituzione italiana; si è parlato di Costituzione lavorista. Dunque l'art. 1 non è una mera petizione di principio, una norma manifesto. Sta a significare che il patto costituzionale del '48 ha nel lavoro il soggetto contraente fondamentale. Nessuno può prescindere da questo aspetto, né darlo per scontato; non è così, infatti, in molti altri ordinamenti democratici. Mentre **Lorenzo Fava** giovane studioso di storia delle istituzioni e autore del commento agli articoli, ha voluto ricordare che: "... Con l'avvento della Costituzione anzitutto muta il fondamento di legittimazione dello Stato: per la nostra Carta 'la sovranità appartiene al popolo'. Non era così,



invece, per lo Statuto Albertino e nel quale 'il popolo', come soggetto costituzionalmente rilevante non è neppure presente. Sarà, inoltre, solo con la Costituzione che verrà riconosciuto ai membri della comunità italiana la pienezza dello status di cittadini. Si può dire, insomma, che il passaggio alla Costituzione repubblicana del 1948 modifica tutto quanto il rapporto tra lo Stato e i membri appartenenti alla comunità statale 'sul terreno delle libertà e dei diritti'; e che l'innovazione costituzionale è grande, così come è profondo il mutamento degli strumenti che devono garantirne l'attuazione. Con la Repubblica cambia radicalmente la scala dei valori di riferimento, dalla quale scompare proprio quello storicamente fondativo per lo Sta-

tuto Albertino, la proprietà, che nella nostra Carta viene trasferita nella parte relativa ai rapporti economici, spogliata dell'attributo dell'inviolabilità e posta in relazione con l'interesse sociale. Con la Repubblica fa inoltre il suo ingresso nel nostro ordinamento una nuova categoria di diritti che rappresentano una novità pressoché assoluta per l'Italia così come per tutta quanta l'Europa postbellica, i diritti sociali (quello al lavoro, alla salute, al paesaggio, alla previdenza solo per citarne alcuni)". Non meno è stato l'interesse che ha accompagnato la spiegazione artistica e non solo questa da parte dell'artista **Beppe Pasciutti**, dei disegni che accompa-

gnano il volume e la mostra fotografica. Egli ha descritto, con rigore storico artistico, il profondo significato dei disegni, della loro attualità e della loro universalità, quali sono i segni di libertà e che proprio perché intendono descrivere la libertà questi valgono in ogni epoca.

Anche **Anna Bonanomi**, segretario generale dello Spi Lombardia ha sottolineato come questa pubblicazione, possa rappresentare sia per noi che per le nuove generazioni, uno stimolo per la riflessione, è il contributo che lo Spi di Pavia offre in un momento come quello attuale, in cui il nostro paese è attraversato da una grave crisi economica e sociale e in cui la credibilità della nostra classe politica viene messa in discussione da episodi di malaffare e di corruzione. Per queste ragioni ringraziamo gli autori per aver proposto la rilettura di questi articoli, ricordando sempre che un paese in cui viene meno la memoria non ha un futuro in primis per le nuove generazioni.

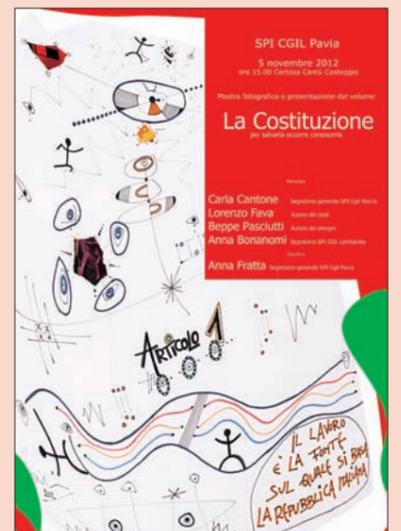
Mentre **Renato Losio**, segretario responsabile della Camera del Lavoro di Pavia, ha sottolineato come questa iniziativa si configura come una forte e capace momento culturale oltre che conoscitivo. Un importante contributo per diffondere e pensare al profondo significato che rappresenta la Carta Costituzionale. E noi del sindacato ci sentiamo in prima persona responsabili per la sua comprensione e diffusione. ■

Una mostra fotografica itinerante

Ventuno pannelli incastonati su supporti di cartone alveolare, ultimo prodotto dell'avanguardia creativa, hanno la capacità di produrre una scenografia suggestiva. Questo allestimento, smontabile e trasportabile con facilità, è l'insieme di una mostra fotografica itinerante che lo Spi di Pavia ha prodotto per far conoscere, nei posti più svariati, la nostra Carta Costituzionale. Ogni pannello, accompagnato da un disegno, riproduce un articolo della Costituzione con il relativo commento. I testi sono del giovane studioso **Lorenzo Fava** e i disegni dell'artista **Beppe Pasciutti**.

Varie e ricorrenti sono le ipotesi di riforma costituzionale, e troppo superficiale è stata ed è, a volte, la discussione che ne deriva fra le forze politiche, sui media, nell'opinione pubblica. Questa mostra permette di far vedere e per questo di dibattere il valore ancora straordinariamente attuale della nostra Costituzione.

La mostra è disponibile per le strutture sindacali, per i Comuni e le associazioni che hanno intenzione di promuovere una iniziativa a salvaguardia della Legge Costituzionale. ■



Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

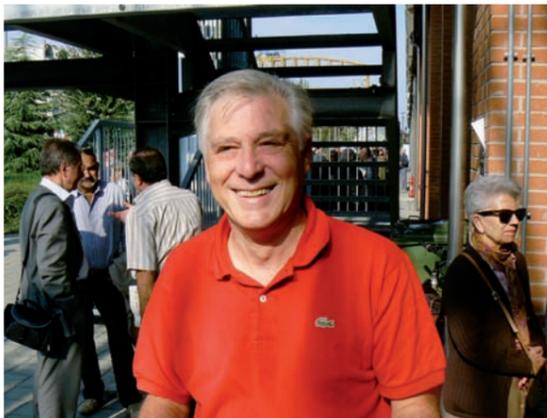
Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

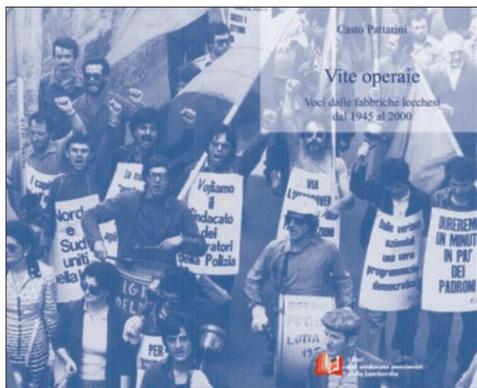
la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Costi pratiche buono affitto: la Cgil non ci sta

*I Comuni di Ceranova e Vidigulfo
li vogliono scaricare sul Caf*

Le nuove regole regionali dicono che per accedere al contributo sostegno affitti bisogna avere un Isee inferiore ai quattromila euro. Questo limite penalizza quasi tutti i lavoratori dipendenti, chi si trova in cassa integrazione e i pensionati che hanno solo il trattamento minimo. Questi non potranno accedere ai contributi per l'affitto.

La nuova norma aggrava la condizione di molte persone già in difficoltà per il perdurare della crisi, e non aiuta i cittadini ad avere fiducia verso le istituzioni. Questa scelta è frutto di una politica cieca, insensibile e capace solo di scaricare sui più deboli.

Per poter aiutare i nostri pensionati e tutti i cittadini a

compilare correttamente la domanda abbiamo chiesto ai sindaci del pavese di convenzionarsi con il nostro Caf: **sentirci dire da alcuni di loro: "la convenzione costa e dovete essere voi a chiedere un contributo al cliente" è stato allucinante.**

Cari amministratori, capitale, le pensioni non sono più adeguate al costo della vita. La politica liberista portata avanti negli ultimi anni ha ridotto molti di noi in povertà. La domanda di contributo per l'affitto, per la scuola, per il trasporto, è l'urlo disperato di cittadini al limite della sopportazione e della ribellione sociale, piantatela di devastare territorio per costruire capannoni che poi rimangono vuoti, di fare case che nessuno compera, e concentratevi sulle famiglie. Solo così la politica può riscattarsi e riconquistare la fiducia dei cittadini. Resta il fatto che nonostante tutto le nostre sedi per aiutare chi si trova in difficoltà sono sempre state e rimangono aperte. ■



Stradella: Lané eletta segretario

Vice preside in pensione, ha raccolto i voti di tutti i componenti del Comitato direttivo che hanno partecipato alle votazioni. Frequentato il Liceo classico e successivamente la facoltà di Lettere moderne dell'Università di Pavia, ha conseguito la laurea dedicandosi in particolare all'insegnamento. Prima come supplente, poi come docente, ha conosciuto la nostra provincia lavorando in varie scuole, dalla Lomellina al Pavese e, infine, in Oltrepò a Broni. Con l'inizio dell'attività lavorativa si è avvicinata al sindacato. Anni importanti per il mondo della scuola, anni di innovazioni, di fermenti: erano da poco tempo entrati in vigore i Decreti delegati, stava prendendo avvio il tempo prolungato e come giovane insegnante era consapevole di vivere un cambiamento epocale non solo per la scuola, ma anche per la società. Di fronte ai problemi e alle difficoltà che emergevano nell'attività quotidiana ha deciso di svolgere un ruolo più attivo in ambito sindacale, impegnandosi, tra l'altro, nel Direttivo provinciale della Flc. Come delegata della Flc ha frequentato attivamente la Camera del Lavoro di Stradella, per cui è stato per lei naturale, lasciata la scuola, entrare nel vasto mondo dei pensionati, continuare l'attività non più a favore di chi lavora, ma di tutte quelle persone che, ormai lasciato il lavoro vedono i loro problemi non diminuire, ma aggravarsi. Certo la scuola e lo Spi sono due mondi ben diversi, sottolinea Daniela, aggiungendo, al contempo, che l'importante è mettersi al servizio di chi ha bisogno con dedizione e spirito collaborativo. Con la sua elezione il numero dei segretari di lega donne aumenta e questo fa piacere non solo al coordinamento donne ma a tutta la segreteria dello Spi provinciale. ■



Giù le mani dal centro prelievi dell'ospedale di Belgioioso

Difendiamo il centro per difendere gli anziani

Belgioioso è un centro del Basso Pavese cui fanno riferimento parecchi altri centri, alcuni dei quali sono al confine con il territorio della provincia di Piacenza: il bacino d'interesse è quindi molto esteso in termini di territorio e molto popolato, con una incidenza della popolazione anziana piuttosto alta. Proprio per questi motivi quando – qualche giorno fa – si è diffusa la notizia della chiusura del centro prelievi presso l'ospedale di Belgioioso, i nostri anziani si sono

preoccupati e hanno posto non poche domande sul futuro del servizio sanitario nella zona. La prospettiva di dover andare a Pavia per le analisi – ovviamente con la necessità di essere accompagnati – di dover chiedere, una volta ancora, aiuto a figli e nipoti e di dover poi organizzare ancora il ritiro dei risultati ha provocato da parte di molti un'alzata di scudi e una serie di ansie. La Fondazione S. Matteo, che gestisce la struttura insieme a quella dell'Ospedale – ha do-

vuto quindi prendere una decisione differente, anche in coerenza alle richieste e alle insistenze di cittadini e di alcuni sindaci dei comuni della Bassa Pavese. La Fondazione ha quindi comunicato che il servizio prelievi non sarà sospeso e che i prelievi continueranno ad essere eseguiti, seppure con modalità diverse: infatti i prelievi saranno fatti a Belgioioso, ma gli esami e la refertazione sarà fatta a Pavia e poi inviata a Belgioioso per la distribuzione agli interessati. Certo,

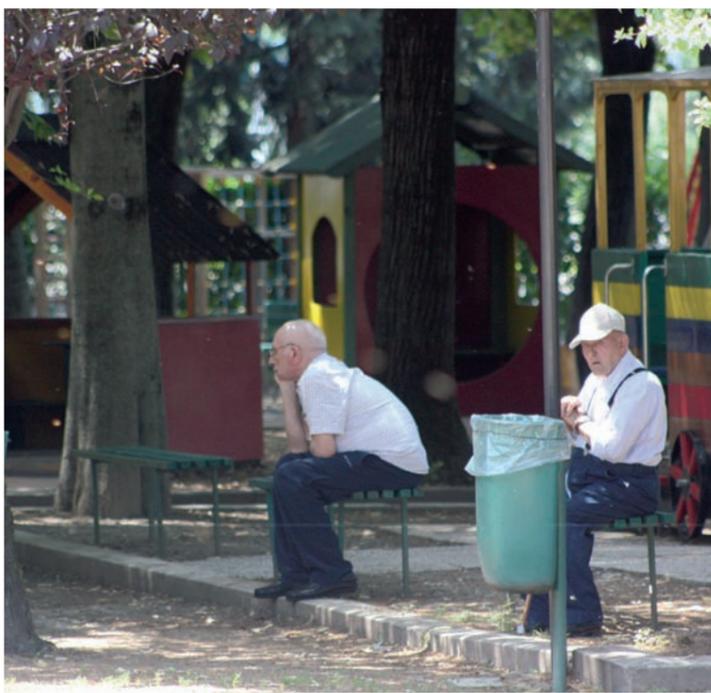
di primo acchito il problema sembrerebbe superato, ma il modo utilizzato potrebbe nascondere, a ben vedere, qualche problema in prospettiva. Per prima cosa dal 1° gennaio 2013 due dei medici del laboratorio di analisi saranno trasferiti a Pavia; poi si comunica che il Presidio di Belgioioso avrà una nuova sede e che verranno potenziati alcuni servizi (day hospital e specialistica), ma intanto il Consiglio comunale ha solo ora approvato la variante della destinazione

d'uso dei terreni di proprietà del S. Matteo a Belgioioso e tutto viene comunque vincolato alla realizzazione del nuovo ospedale. Al di là di tutto, viene spontaneo il sospetto che anche nel medio periodo le prospettive del presidio non siano proprio quelle di una struttura potenziata ed efficace, ma che questo sia il primo passo per il depotenziamento del servizio, anche in considerazione della scarsità di risorse che si prevedono nell'immediato futuro. ■

Nuova sede Spi Cgil

Una nuova sede dello Spi di Pavia si è aggiunta a quella già presente presso la Camera del lavoro. La trovi presso la **galleria del supermercato Coop di viale Campari a Pavia**. Nei nuovi uffici puoi disbrigare le pratiche previdenziali e prossimamente anche quelle fiscali. Un ampio e comodo parcheggio coperto ti permette di recarti presso la sede senza avere problemi di traffico. ■

In crescita la violenza sugli anziani



Negli ultimi quattro anni sono aumentati in Italia i reati denunciati che hanno visto vittime gli anziani over 65. È quanto emerge dai dati presentati dalla Direzione centrale della Polizia criminale.

L'incidenza percentuale delle vittime con età superiore ai 65 anni sul totale delle vittime è salito di oltre un punto percentuale e mezzo in quattro anni passando dall'11,07% nel 2008, al 12,59% nel 2011. Se nel 2008 i reati denunciati con vittime over65 erano 240.946 (su un totale di di 2.2709.441 reati denunciati) nel 2011 si è arrivati a 279.475 (su 2.763.012 reati). Cresce l'incidenza percentuale, soprattutto per omicidio colposo, rapina e furti, mentre calano in percentuale le truffe e le frodi informatiche. Per gli omicidi colposi l'incidenza percentuale con vittime over65 anni sul totale delle vittime è del 30,23% nel 2011 mentre nel 2008 era del 27%. Per i furti si è passati da un 12,45% nel 2008 al 14,65% nel 2011, mentre per le rapine, dall'8,91% all'11,40% nel 2011. In calo di un punto percentuale le denunce per truffa e frodi informatiche.

Dai dati, inoltre, emerge come negli ultimi 4 anni le vittime over65 siano maggiormente di sesso maschile, sono il 56%. Le regioni in cui vengono effettuate maggiori denunce sono la Liguria, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Piemonte e Toscana. Dall'analisi, infine, emerge come ai primi posti per le rapine in abitazione a danno di anziani ci siano le regioni del Sud Italia, mentre al nord si concentrano soprattutto i borseggi. ■

Delegate di oggi, delegate di ieri

La memoria storica è importante, soprattutto con i tempi dove tutto viene cancellato e si spaccia per 'nuovo' il ritorno a un passato di sfruttamento, di mancanza di diritti di impoverimento costante di larga parte della società. Si vuole cancellare l'idea stessa che sia possibile, da parte dei lavoratori, unirsi per ottenere conquiste, per cambiare la società. Per questo è importante, per

quanto riguarda il sindacato, che il coordinamento donne Spi della nostra provincia, l'8 Marzo 2012 abbia fatto partire un confronto tra le delegate di oggi e le delegate di ieri, promuovendo un confronto tra le difficoltà e le soddisfazioni di ieri e di oggi per tutte le categorie di lavoratori.

Vogliamo proseguire questo lavoro intervistando le delegate di ieri, possibilmente

con le delegate di oggi del medesimo posto di lavoro. Purtroppo la maggior parte delle fabbriche che erano in attività negli anni '60 e '70 non esistono più, sono nati certamente nuovi posti di lavoro nei supermercati, nei lavori di cura, nelle Rsa. ecc., che però non compensano, anche perché, in gran parte, questi nuovi lavori sono precari, la perdita consistente nell'occupazione - quasi 41mila sono i disoccupati registrati nella nostra Provincia. Comunque vogliamo proseguire nelle interviste, perché serve a non dimenticare le conquiste fatte con dure lotte e che ora ci stanno smantellando (vedi le pensioni, l'art.18, i servizi sociali ecc.).

Con le delegate di oggi vogliamo parlare delle loro difficoltà all'interno dei luoghi di lavoro dove, dati gli attuali rapporti di forza, non si fanno quasi più conquiste e si è costretti a discutere solo di cassa integrazione, mobilità, licenziamenti.

Rivolgiamo un appello alle nostre pensionate che hanno fatto parte dei consigli di fabbrica, Rsu, ecc. di qualsiasi categoria e sono disponibili a farsi intervistare di rivolgersi alle nostre Camere del Lavoro e/o alle sedi Spi, dove ci saranno compagne che raccoglieremo le loro testimonianze. Terminate le interviste, le pubblicheremo in un libro che sarà presentato nel marzo 2013 in occasione della Festa della Donna.

È importante fare questo: se i lavoratori di ieri e di oggi non si raccontano, nessuno lo farà al loro posto. ■



Un ricordo affettuoso di Giampietro Viazzoli

*Una non caritatevole accoglienza degli extra comunitari,
l'obiettivo del suo lavoro*

Il 31 Ottobre del 2009 viene a mancare improvvisamente il compagno **Giampietro Viazzoli**. Una lunga militanza in Cgil. Dirigente della Fiom, della Filtea e della segreteria della Camera del Lavoro di Pavia.

Durante la permanenza in Camera del Lavoro e prima di diventare presidente dell'Auser provinciale, che con la sua guida è passato da otto circoli a cinquantaquattro, si è occupato per primo all'interno della Cgil pavese di immigrazione extra europea. Lo dobbiamo a lui se la Cgil si è potuta distinguere in provincia nell'opera di esercitare nuovi diritti di cittadinanza. È stato il vero rappresentante dei più discriminati, non è mai stato caritatevole come è nello stile di un sindacato e della Cgil in particolare. Ha rivendicato e rappresentato la dignità delle persone, di tutte le persone. È stato un baluardo e, per tutti noi, un sindacalista a pieno titolo. ■

